

TREVISO Il legale: «Non intende essere ricoverato in ospedale, né idratato o alimentato artificialmente»

Un altro malato chiede di morire

Paolo Ravasin, da 7 anni inchiodato a letto dalla Sla, ha presentato al giudice l'istanza di blocco delle cure

Paolo Calia

TREVISO

Ha già fatto scuola il decreto del giudice trevigiano che ha concesso a una malata trevigiana di sclerosi multipla la possibilità di nominare il marito come amministratore di sostegno. In questo modo potrà far rispettare le sue volontà di rifiutare cure salvavita troppo invasive quando non sarà più cosciente per decidere. Ieri mattina anche i legali di Paolo Ravasin, da sette anni inchiodato su un letto di ospedale dalla Sla che lo divora ogni giorno che passa, hanno depositato un ricorso per chiedere una procedura analoga. Raffaele Ferraro, dello studio dell'avvocato Bruno Martellone che da anni conduce una battaglia legale a nome e per conto di Ravasin a favore della libertà di scelta dei malati, ha portato il ricorso nella segreteria del tribunale trevigiano dando così il via a un altro iter legale destinato a suscitare scalpore.

Ma è lo stesso Ravasin a voler lottare. Dal suo letto di villa delle Magnolie a Monastier, benché immobilizzato e collegato con il mondo solo attraverso un computer che governa con il movimento degli occhi, sono anni che si batte per il diritto di poter decidere quando porre fine a una vita che diventa non-vita.

Nel 2008 è stato il primo in Italia a sottoscrivere, e a immortalare in un video, il testamento biologico. Le sue volontà sono chiare: quando la malattia prenderà il sopravvento e lui non sarà più cosciente, nessuno dovrà più idratarlo o alimentarlo artificialmente. Non vuole, insomma, che il suo corpo continui a vivere solo grazie a una macchina mentre la sua mente si spegne. E ieri Ferraro ha portato, assieme al testo del ricorso con cui si chiede la nomina del fratello Alberto come amministratore di sostegno, anche una copia del testamento di Ravasin.

«Nell'istanza - spiega Ferraro - si chiede che Paolo, nel momento in cui non sarà più cosciente in modo irreversibile, non venga ricoverato in ospedale, idratato o alimentato artificialmente. In quel caso rifiuterà anche le cure per la malattia tranne i medicinali antidolorifici».

Ora il giudice civile avrà sessanta giorni per aprire l'istruttoria, mentre per emettere una sentenza non c'è un limite preciso: molto dipenderà dalla mole di lavoro degli uffici. Di certo è una lotta contro il tempo: se infatti verrà approvata la legge sul testamento biologico, le volontà di Ravasin saranno carta straccia, visto che l'ultima parola spetterà al medico curante. Ma i legali sono pronti a tutto, anche a ricorrere fino alla Corte Costituzionale.

© riproduzione riservata

IL LEGALE



L'avvocato Raffaele Ferraro e a destra Paolo Ravasin con il computer con cui riesce a comunicare



VERONA

È morta a 114 anni Venere Pizzinato, la nonna d'Europa

È morta a 114 anni, nella residenza Santa Caterina di Verona, Venere Pizzinato, la donna più vecchia d'Italia e d'Europa e la terza al mondo. Era nata ad Ala (Tn), nel 1896, ed era una degli ultimi superstiti del 19esimo secolo. Vissuta ad Ala fino a cinque anni, nel 1902 si trasferì a Verona, città di origine del padre, quindi tornò in Trentino per studiare; dopo la guerra, diventata cittadina italiana,

visse a Bassano e a Milano, dove trovò l'amore della sua vita, Isidoro Pappo, di origine ebraica, circostanza che costrinse la coppia a rifugiarsi a Nizza dopo il 1938 e le leggi razziali. Tornarono quindi a Milano, e una volta in pensione a Verona, dove il marito morì nel 1981. Per la sua morte ieri sono arrivati alla comunità Santa Caterina le condoglianze del presidente della Repubblica.

IN COLLABORAZIONE CON IL GAZZETTINO
cortina incontra
10 anni
dal 23 luglio al 28 agosto

segui
le dirette su
SKY
canale 511
www.cortinaincontra.it

OGGI VENERDÌ 5 AGOSTO 2011

ore 18,00 - AUDI PALACE
LA POLITICA? XÈ UN PASTRÒCIO...
Governatore, ministro in due diversi dicasteri, politico di rango. Alla scoperta di Galan e del ruolo che può avere nel labirinto italiano
Dialogo tra
Giancarlo Galan, ministro Beni e Attività Culturali ed Enrico Cisnetto, "Cortina InConTra"

ore 21,30 - AUDI PALACE
LA VITA OLTRE LA VITA
Che cosa succede dopo la morte? Qual è il nostro destino una volta che il corpo si spegne?
Roberto Giacobbo risponde alla domanda delle domande
Una puntata speciale di Voyager con
Roberto Giacobbo, conduttore tv, autore de "Aldilà" (Mondadori)

AUDI PALACE
MIRAMONTI MAJESTIC G.H.
INGRESSO LIBERO
www.cortinaincontra.it

DOMANI SABATO 6 AGOSTO 2011

ore 18,00 - AUDI PALACE
PROFESSIONE REPORTER
Grandi protagonisti del giornalismo di frontiera raccontano le immagini, a volte belle a volte strazianti, che più li hanno segnati
Raccontano e si raccontano
Stella Pende, giornalista, autrice de "Confessione reporter" (Ponte alle Grazie), Toni Capuozzo, vicedirettore TG5, curatore e conduttore di Terra! Canale 5, Massimo Nava, editorialista Corriere della Sera, autore de "Il garibaldino che fece il Corriere della Sera" (Rizzoli), Testimonianza di Mario Renna, ufficiale addetto alla pubblica informazione della Brigata Alpina Taurinense, autore de "Ring Road" (Mursia)
Conduce: Marino Bartoletti, giornalista e autore televisivo

ore 21,30 - AUDI PALACE
LA TV EDUCATA
Fabrizio Frizzi, showman capace di spaziare dalla tv dei ragazzi ai trionfi in prima serata, si racconta come si fa una televisione senza eccessi
Incontro con
Fabrizio Frizzi, conduttore televisivo
Conduce: Marino Bartoletti, giornalista e autore televisivo

ore 22,00 - MIRAMONTI MAJESTIC G.H.
C'È GIORNALISMO E GIORNALISMO
Il "caso Murdoch" è l'ultima di una lunga serie di vicende che hanno messo in crisi la figura del giornalista. Ce ne parla una grande inviata, già brillante conduttrice tv
Incontro con
Stella Pende, giornalista, autrice de "Confessione reporter" (Ponte alle Grazie)
Conduce: Sergio Luciano, "Cortina InConTra"

Sonia Gandhi negli Usa per un intervento chirurgico

Sonia Gandhi, presidente del Congresso Indiano, è stata ricoverata negli Stati Uniti per un intervento chirurgico su cui c'è il più stretto riserbo.

Durante la sua assenza, almeno due settimane, sarà il figlio Rahul a guidare lo storico partito della famiglia Nehru-Gandhi che di recente è al centro delle polemiche a causa della corruzione e del carovita. La leader, 64 anni, sarebbe arrivata ieri in un ospedale di New York, lo Sloan-Kettering Cancer Center, specializzato nella cura dei tumori, come ha rivelato il settimanale investigativo Tehelka. In serata, una televisione ha parlato di un «serio intervento che è andato bene», un'indiscrezione che però non è stata confermata dal partito.

La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno nel mondo politico di New Delhi dove da alcuni giorni si rincorrevano indiscrezioni di stampa su una «febbre virale» della leader che aveva disertato la riapertura del parlamento per la sessione estiva.

Già nel luglio di un anno fa Sonia era già andata negli Stati Uniti per un misterioso viaggio, cancellando un incontro con il premier britannico David Cameron, e già in quella occasione si era parlato di una possibile malattia.

Con una lettera, la Gandhi ha incaricato il figlio Rahul insieme al ministro della Difesa A.K. Antony e a due "fedelissimi" di gestire gli affari del partito in sua assenza. Questa insolita delega di poteri ha scatenato una ridda di ipotesi su una investitura del primogenito che molti danno come candidato a primo ministro nelle prossime elezioni del 2014.